

LA DENUNCIA

LA PROFESSORESSA PRESA A SEDATE DURANTE LA LEZIONE DI STORIA HA PRESENTATO UN ESPOSTO CONTRO IGNOTI

IL SILENZIO

IL CONSIGLIO DI CLASSE CONVOCATO DAL PRESIDE PER FARE LUCE SULL'AGGRESSIONE SI È CHIUSO LUNEDÌ CON UN NULLA DI FATTO

IL MINISTRO

IL RESPONSABILE DEL MIUR BUSSETTI HA PROMESSO UNA PUNIZIONE ESEMPLARE E LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE



Gli elettricisti del Floriani saranno sentiti in caserma accompagnati dai genitori

Tutti dai carabinieri

di **BARBARA CALDEROLA**

- **VIMERCATE** -

TUTTI in caserma. I 22 ragazzi della terza elettricisti del Floriani saranno sentiti dai carabinieri come persone informate dai fatti. E siccome sono tutti minorenni, arriveranno accompagnati dai genitori.

AUDIZIONE protetta, come vuole la legge. Le convocazioni sono già in corso. La macchina della giustizia si mette in moto dopo i tentativi andati a vuoto della scuola di identificare i bulli che nove giorni fa a Vimercate hanno lanciato sedie contro la professoressa di storia, ferendola. Ai militari il compito di risalire all'autore del gesto che ha suscitato un'ondata di sdegno in tutto il Paese, provocando la reazione immediata del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, che ha promesso una punizione esemplare e la costituzione di parte civile del governo nell'eventuale processo che seguirà alle indagini.



LEZIONE DI LEGALITÀ I carabinieri in cattedra al Floriani

Parlare di bravata come hanno tentato di fare gli studenti della classe coinvolta il giorno dopo l'aggressione è fuori luogo adesso che prendono forma le conseguenze di un'azione di bullismo condannata da tutti senza possibilità di appello.

Sul tavolo del capitano Antonio Stanizzi c'è la denuncia contro ignoti sporta dall'insegnante il giorno dell'agguato, di ritorno dall'ospedale. È già finita nel fascicolo dove verranno inseriti i racconti dei ragazzi che il 29 ottobre erano in aula quando si è spenta la luce ed è co-

minciato il tiro al bersaglio verso la cattedra dove c'era lei di spalle. Neppure il consiglio di classe aperto alle famiglie, convocato dal preside Daniele Zangheri per ricostruire le responsabilità, è servito.

LUNEDÌ pomeriggio genitori e allievi hanno lasciato la palestra dove erano riuniti senza i nomi che metterebbero chi non c'entra al riparo dalle pesanti sanzioni disciplinari che si profilano all'orizzonte: sospensione, o addirittura bocciatura. Scenari che finora non hanno spinto i testimoni a infrangere la consegna del silenzio imposta dal loro rapporto con i colpevoli, forse scandito da vessazioni quotidiane. È facile ipotizzare che chi sa tace perché ha paura di pagarne lo scotto, una volta passata la bufera. Nei giorni scorsi i docenti hanno sottolineato la necessità di aiutare gli autori dell'episodio a capire la gravità di quello che hanno fatto. Adesso, ci penseranno i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Convocazioni iniziate

Tutti in caserma, gli allievi della terza per elettricisti dove si è consumato il lancio di sedie contro la prof di storia verranno ascoltati dai carabinieri come persone informate dei fatti. Le convocazioni sono già cominciate. Con loro, i genitori che assisteranno al colloquio



NESCI L'UNIONE IN DIFESA DEI CONSUMATORI INVITA LA CLASSE DI VIMERCATE A UN CONVEGNO

«Spero che il preside li spedisca dai nostri esperti»

- **VIMERCATE** -

«ASCOLTANDO i nostri esperti questi ragazzi potrebbero capire cosa significa il bullismo. Le sue implicazioni psicologiche e legali». Denis Nesci, presidente di Udicon, invita la terza elettricisti del Floriani, la classe in cui il 29 ottobre si è consumato il lancio di sedie contro l'insegnante di storia, al convegno dell'Unione in difesa dei consumatori sulla violenza giovanile che si terrà a Roma il 5 dicembre.

«Spero che il preside decida di spedirli da noi».

«LA PREVARICAZIONE nasce dall'ignoranza - continua Nesci - quanto successo a Vimercate ci ha lasciato esterrefatti, la totale mancanza di rispetto nei confronti di una persona che per altro in quel momento rappresenta un'istituzione è qualcosa di vergognoso. Sembra che la professoressa colpita dai propri studenti non riesca a muovere un braccio e dovrà fare ulteriori accertamenti per verificare il

proprio stato di salute. All'episodio esecrabile che l'ha ridotta in queste condizioni, è seguito un altro atto, molto grave, il comportamento dei genitori degli studenti che non hanno ancora chiesto scusa all'insegnante». «Invitiamo inoltre come ospite, per raccontare la propria testimonianza, la prof che ha subito questa aggressione - conclude il presidente - fin quando non si capisce la realtà di questi gesti, non si sconfiggerà l'inciviltà dalla quale nasce la sopraffazione».

Bar.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDEA Denis Nesci, presidente Unione in difesa dei consumatori